

News Fronts

Sex è in testa praticamente a tutte le classifiche di bestseller. La macchina pubblicitaria della Warner Books ne ha fatto il libro più chiacchierato dell'anno, con 150.000 copie vendute entro il 21 ottobre. E allora perché una biblioteca non dovrebbe procurarsi l'incursione di Madonna, idolo della musica pop, nel campo della fotografia erotica? Il titolo dice tutto.

Forse il compito più difficile per i bibliotecari è stato di considerare il libro alla stessa stregua di qualsiasi altro. *Sex* non è per niente come qualsiasi altro libro ed i bibliotecari che hanno deciso di comperarlo si sono trovati richiesti per interviste, citati in prima pagina dai giornali locali e perfino minacciati di dannazione eterna.

Il bibliotecario di Mesa ha detto che il libro non è pornografico secondo chi lo ha visto per quello che è. Invece lo è per il suo lettore medio. Esso mette il bibliotecario in una posizione terribile. Ma non è che una pubblicazione dozzinale, neppure bene impostata. Un'altra bibliotecaria ha osservato che si tratta di un abile affare commerciale, aggiungendo di avere scritto un promemoria per il consiglio di biblioteca e per il personale, in cui dà suggerimenti per difendere l'acquisto qualora richiesti di farlo. Tra i motivi: che Steven Meisel, le cui fotografie costituiscono la parte essenziale del libro, è un fotografo alla moda affermato ed assai rispettato. Ed ha concluso: "Può darsi che non sia un'opera grande e duratura, ma è qualcosa che noi dovremmo avere". A Manchester, nel Connecticut, alcuni iscritti hanno aggiunto il proprio nome a una lista di attesa, mentre un altro ha offerto alla biblioteca 50 dollari per avere il privilegio di bruciare il libro. Il direttore della biblioteca pubblica di New Orleans ha invece osservato che, data la pubblicità ricevuta dal libro, era stupito della mancanza di interesse da parte del pubblico.

Elaine G. Estes, direttrice della biblioteca pubblica di Des Moines, ha affermato: "Noi cerchiamo di far comprendere alla gente il concetto di libertà di informazione ed i pericoli della censura", e poi ha letto con calma una lunga lettera giunta durante l'intervista. Lo scrivente le predicava "dannazione eterna" se non avesse tolto il libro dalla biblioteca. Estes ha detto con orgoglio: "La carta dei diritti delle biblioteche è nata qui. Di qui è iniziato tutto; è stata scritta per la biblioteca pubblica di Des Moines". Estes ha anche steso un comunicato per facilitare il comportamento del personale in questa circostanza. Essa vi rinnova la convinzione che i bibliotecari ancora una volta sono costretti ad affermare: "Lo scopo principale della biblioteca pubblica è di servire da centro per le pubblicazioni e per le informazioni aperto a chiunque, e di rendere disponibili agli utenti i vari punti di vista che le libertà di parola e di stampa permettono in questo paese. La biblioteca pubblica non ha il compito di censurare le informazioni, ma di lasciare a chi la frequenta la libertà di decidere quello che desidera o non desidera leggere, ascoltare o guardare, riflettendo la ricchezza di convinzioni e di opinioni presenti nella nostra cultura." ■